



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO, MEALLI

Per la cultura popolare

Mentre Ministri radicali e Governo di Giolitti cercano di dare incremento alla cultura nazionale proponendo al Parlamento aumenti non esigui di tasse scolastiche, vediamo se non sia proprio il caso di esaminare lo stato di educazione intellettuale della città nostra ed a proporre un efficace risveglio, quale si conviene alla nostra cittadinanza, dati i suoi rapporti di vita che sorgono dall'importanza politica ed economica del paese. Come per tutte le altre esigenze di cui vivo sentiamo il bisogno, è necessario che la voce di tutti si faccia sentire per reclamare quanto ci debbono autorità comunali e governative, tanto più che il suscitare un movimento educativo delle menti dei nostri giovani, delle classi lavoratrici, di quanti ambiscono oggi istruirsi, non è cosa facile, ma richiedesi il consenso della maggioranza, il buon volere e la tenacia di chi, compiendo una nobile missione, sposti l'iniziativa con amore, portandola a buon fine.

Essendo a Brindisi gli studi limitati alle sole scuole tecniche e ginnasiali, non consegue, che la maggioranza degli studenti, che non hanno i mezzi di portarsi fuori a completare la loro erudizione negli istituti tecnici e nei licei, mancando ogni altra pubblica istituzione che curasse di accrescerne le cognizioni ed essendo l'ambiente non troppo evoluto, spezzano i loro studi, anche se bene iniziati, e rimangono privi di tutte quelle altre notizie che si apprendono solo nei corsi superiori e che sono realmente utili alla vita. La nostra numerosa classe lavoratrice poi, nella quale si conta un'alta percentuale di analfabeti — malgrado le antiche e nuove leggi sull'obbligatorietà della scuola — avrebbe bisogno anche di un certo lume di cultura per non vivere nel completo abrutimento e nell'ignoranza assoluta, che l'abbassa di fronte alle altre classi; istruzione che d'altra parte oggi ai lavoratori s'impone a cagio-

ne delle loro migliorate condizioni economiche e per avere più esatto conto dei loro diritti e dei loro doveri nel vivere sociale. Aggiungasi, che trovatosi il mezzo come potere generare un agile e creativo moto nel campo intellettuale nostro, si vedrebbero concorrere ed accorrere ad esso molti cittadini, con effetti utili e veramente insperati.

L'esempio si ha dagli altri centri, ove accesi in un modo qualsiasi la fiamma della cultura, questa ha lampeggiato sempre più vividamente, richiamando ed illuminando tutti.

Vero è che mi si potrebbe dire, i lavoratori hanno le scuole serali da frequentare. Alle scuole serali, quando anche vi sono e sono ben... piantate, pochi vi vanno, per molte ragioni, principalissima quella che essendo la maggioranza dei nostri lavoratori, contadini, dopo una giornata passata sui campi al rigore dell'inverno o sotto i raggi infocati del sole, il loro fisico già stanco si ribella ad ogni altro sacrificio che si richiederebbe con lo stare seduti sui banchi e con lo sforzo di fissare nella mente, con certi sistemi pedagogici stanchevoli, le lettere dell'alfabeto o il calcolo mentale. Ci vuole ben altro dunque! La scuola non deve tediar il lavoratore, deve allettarlo. Ed ecco perchè gli dovrebbe essere impartita nei giorni di riposo senza troppo torturargli il cervello, già logoratosi anche per la incessante lotta quotidiana per l'esistenza, ma col fargli delle larghe esposizioni, vere e proprie conferenze, sui fenomeni più comuni, le cui cause sono ignorate dalla loro maggioranza, come i fenomeni astronomici, il lampo, il tuono, l'eclisse, taluni fenomeni economici più evidenti, le crisi agrarie, le origini di esse, la mano d'opera, la musica, l'igiene ecc. ecc. Tutto ciò con frase e forma accessibile ad un tal uditorio.

Ecco come si ritiene necessaria l'istituzione anche a Brindisi di una *università popolare*, che fioriscono altrove e sono frequentate da giovani studenti, da operai, da bor-

ghesi, perchè gli argomenti che vi si trattano sono svariatissimi ed arricchiscono la mente di tante e tante notizie che non si sono potute imparare frequentando la scuola.

Ma può sorgere e mantenersi da noi un'*università popolare*? Credo di sì. Basta volere. Non mancano nella città nostra ottimi professori secondari, abili professionisti; si richiederebbe che pochi volenterosi si proponessero di fondarla e richiedessero il contributo morale, intellettuale e materiale di quanti ne vedono la grande utilità.

Poichè, l'opera che con questo disadorno ed affrettato scritto tento di promuovere per diffondere la istruzione del popolo, con la speranza che il pubblico ci si accalori, non è nè un beneficio che noi nella generosità nostra impartiamo, si bene l'esercizio di una giustizia. V'è in tutto questo proposito una qualche cosa di necessario e fatale. Noi siamo spinti dal premere della serie dei tempi che adempionsi, noi siamo incalzati dalle sequele logiche dell'evoluzione. Anzi, v'è di più: è un bisogno del nostro organismo sociale che vuole allargarsi, spingersi sempre più oltre. E il sommo Carducci così scriveva dell'istruzione popolare:

«... questa istruzione popolare che tutti ormai predichiamo e procuriamo per diverse guise e a gradi diversi diffondere, è una luce spirituale che con la possanza irresistibile della luce fisica penetra tutti gli strati sociali e desta nei più torbidi pori nuovi fermenti di vita; l'istruzione popolare, dico, è destinata a operare nella società tale una trasformazione, che forse i laudatori suoi dell'oggi non sanno e non possono immaginare o attendere, sperare o temere tanto grande. Temere, ho detto, perchè v'ha chi non dissimula certa inquietudine circa i portati ultimi dell'odierno affaccendarsi a spargere la istruzione nei volghi. Fino a questo punto, si — dicono alcuni — più in là, no: sarebbe male. Or bene: oh dite al sole che illu-

mini soltanto la cima del monte o questo lato piuttosto che quello, e con una determinata forza di luce. Quando sarà l'ora, il sole allagherà del suo splendore tutto il monte o la valle; e non vi sarà seno riposto, non zolla, non arboscello, non virgulto, non filo d'erba, non germe, che non frema di fecondità e di concezioni, di vita e di gioia, anche per solo un momento, sotto il riso del divino padre dell'a natura. »

Così il gran poeta. Per me dico, che in quanto a noi, ci vogliono fatti e non sole parole.

Junior

Il Pubblico collaboratore

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Non è la prima volta che incomodo cotesta Spett.le e solerte Direzione, perchè conceda un posticino ai miei poveri scritti; e se mi rendo in merito ancora petulante, lo faccio a vantaggio di questo trascurato paese, i cui più vitali interessi sono sempre molto saggiamente tutelati dalla vostra benemerita pubblicazione.

L'argomento d'attualità; il soggetto principale che oggi viene dalla cittadinanza discusso da per ogni dove, riguarda purtroppo l'elevato costo della vita brindisina; superiore a quello dei principali centri, ove, se non altro, chi fortunatamente vi dimora, trova tutte quelle soddisfazioni che certamente qui mancano nel modo più assoluto.

Ho visto, intanto, con massimo compiacimento, che qualcuno dei nostri pochi coscenziosi Consiglieri ha preso vivamente a cuore la questione in parola; come pure ho letto con piacere, quanto, in merito, ha scritto su coteste colonne il vostro solerte e simpatico *Junior*; però, ciò non basta per riuscire nell'intento: occorre che la cittadinanza, tutta coadiuvi gli sforzi di questi pochi volenterosi; che sia con essi solidale, deponendo quella fenomenale indifferenza che tanto ha danneggiato sempre i suoi principali interessi.

La lamentele isolate, le solite discussioni fatte qua e là a nulla approdano: occorre agitarsi ed agitarsi seriamente, studiando ed escogitando tutti quei mezzi che potrebbero, se non altro, arrestare le proporzioni sempre più impressionanti che va assumendo il costo dei viveri nel nostro mercato.

Tutti, in quel limitato recinto, pare siano coalizzati per attentare alla borsa di chi suda un misero stipendio, o i magri utili della sua meschina industria: nessuno v'è che possa dar termine ad una simile cuccagna; ed i cittadini, pur lamentandosi, concorrono ad impinguare le tasche di coloro, che, arrischiando pochi capitali e niun lavoro, hanno oggi raggiunto posizioni invidiabilissime!

E' d'uopo finirla: è necessario provvedere una buona volta — s'intende sempre con mezzi leciti e consentiti dalla massima rettitudine — al risanamento di questa piaga che minaccia la cancrena; ed io, a nome di molti miei concittadini, faccio principale appello alla stampa locale, e massime a cotesta, per essersi sempre addimostrata favorevole ad ogni manifestazione di locale interesse.

Dopo ciò, Sig. Direttore, accettate ancora una volta i sensi della mia massima considerazione.

Dev.mo

Un assiduo abbonato

Riceviamo e pubblichiamo

CARO CAMILLO,

Consenti che io risponda nel tuo giornale ad una artificiosa manovra di un impiegato del Comune.

Non sapendo con quale veste amministrativa il Segretario Avv. Turchiarulo, si è permesso di far pubblicare dal *Gazzettino* una voluta risposta al mio articolo comparso nell'*Indipendente* dell'8 corr. circa gli stampati che il Municipio fa eseguire da tipografie non brindisine, pure sento di dover rispondere, avendo il Turchiarulo fatta una questione di persona, anziché una questione di indole generale.

Egli, sposta i termini della questione principale da me sollevata per concludere con una provocazione e una minaccia al mio indirizzo.

Lascio da parte la minaccia e mi fermo sul fatto principale.

Ho detto che l'Amministrazione Comunale per gli stampati che occorrono si serve di tipografie non brindisine per forti somme, lasciando pochi lavori a queste del luogo le quali danno lavoro a molte famiglie, pagano le tasse di esercizio ed altre e contribuiscono alla vita cittadina ed amministrativa di Brindisi, mentre quelle di altri paesi godono i benefici del danaro dei brindisini e non danno alcun utile al paese. Questa è la questione principale, mentre il Turchiarulo abilmente gira la posizione pubblicando alcuni specchietti per dimostrare che la mia tipografia nel 1912 e nel 1913 ha avuto più lavori delle altre tipografie di Brindisi.

Non sempre le lauree che si conseguono nelle Università, sono indizio di elevatezza di coltura letteraria e di buon senso, caro Camillo, perchè, se

fosse altrimenti, l'Avv. e Segretario Turchiarulo non avrebbe così rimpicciolita la questione. Ma andiamo avanti.

Nello specchietto l'Avv. Turchiarulo accenna per l'anno 1912 a L. 2379.50 di lavori tipografici fatti eseguire dal Municipio nelle 5 tipografie brindisine ed in quella di Cressati, ma non dice quanti lavori ha eseguito la tipografia Bevilacqua, forse quelli superiori alle 2379.50 spesi dal Municipio durante l'anno 1912; perchè ho motivo da dimostrare che le L. 2379.50 non rispondono alla verità, e che se ne sono spese parecchie di mille lire in più.

Ora passiamo allo specchietto del 1913:

Turchiarulo dice:

Da gennaio a tutt'oggi il Municipio ha dato lavoro alle tipografie

Cressati di Noci per	L. 600.00
Salentina di Lecce	> 145.50
Vincenzo Durano Brindisi	> 57.50
Vincenzo Ragione	> 103.00
Camillo Mealli	> 195.00
Fratelli Carlucci	> 320.00
Giustino Durano	> 379.50

Così è che Cressati di Noci ha avuto il doppio, il triplo e quadruplo di lavori che alle tipografie di Brindisi. E questo precisamente ho detto io.

Si badi però che pure in questo specchietto manca la tipografia Bevilacqua, non brindisina e ne mancano pure altre come mancano nello specchietto del 1912.

Potrei fermarmi su questa parte principale, una volta che lo stesso Turchiarulo ha voluto dimostrare che quello che ho asserito è la verità.

Ma vi sono da confutare certi pretesti messi innanzi dal zelante Segretario per giustificare il maggior lavoro tipografico che il Comune manda a fare eseguire in tipografie non brindisine, e tu, caro Camillo, abbi pazienza e consentimi di finire la risposta.

Egli, il Turchiarulo, dice: « Agli uffici occorrono il più spesso colla massima urgenza stampati che solo da queste grandi tipografie come Cressati, Bevilacqua, Editrice Salentina possono essere spediti sollecitamente ».

Non è vera l'affermazione. E tu pure lo sai, caro Camillo, come lo sanno tutte le tipografie brindisine, che proprio quando il Comune ha bisogno urgente di stampati si rivolge alle tipografie del luogo che eseguono il lavoro ad *oram* con piena soddisfazione dell'Amministrazione Comunale, e, diciamo pure, degli stessi impiegati che fanno l'ordinazione.

E se noi teniamo i lenti giri di una macchina tipografica girata a mano, ci dica l'Avv. Turchiarulo se quelle di Cressati di Noci o della Salentina di Lecce sono azionate a vapore! Veramente l'avv. Turchiarulo vive nel mondo della luna e crede di far vivere nel suo mondo pure gli altri! E poi nel modo come il Municipio incoraggia le tipografie locali, chi si avventurerebbe a fare trasformazioni o innovazioni?

Per le schedine del casellario impiantato per gli elettori, il prezzo offerto da Cressati, se era in concorrenza col mio, non era in concorrenza colla qualità del cartoncino. Io avevo presentato un cartoncino bristol, doppio, resistente e bianco, che avrebbe resistito gli anni di Matusalemme, mentre quello fornito da Cressati, sta là e qualcuno dei consiglieri Comunali che avesse buona volontà di occuparsi di queste cose, potrebbe farne il confronto se il mio campione ancora esiste in Municipio.

Niente quindi, avvocato Turchiarulo, vigile cura per gli interessi del Comune. Un impiegato che ha la vigile cura degli interessi del Comune, deve sapere che il Comune è rappresentato da tutti i cittadini, e l'impiegato deve fare gli interessi dei cittadini e non quelli di Ditte o di Case che degli interessi nostri si occupano solamente per toglierci il lavoro e per spillarci il danaro che è nostro e nessuno lo può spendere a suo capriccio.

Ed ora alla minaccia.

Da quando in qua è permesso ad un impiegato sostituirsi all'Amministrazione del Comune per minacciare un cittadino che rileva un fatto del Comune pel quale la sola amministrazione ha il dovere di scagionarsi da un appunto, anzi da una ingiustizia rilevata a danno delle tipografie brindisine?

Gli impiegati devono fare gli impiegati, quando non sono chiamati in ballo per affari personali, ma in fatti di amministrazione essi non sono che scribacchini.

Intanto mi rivolgo al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio, insomma a chi è competente per giudicare la condotta del Segretario Turchiarulo, in merito alle notizie d'ufficio rese pubbliche senza alcuna autorizzazione, e se è lecito ad un impiegato del Comune minacciare un cittadino con lettera a stampa che contiene le seguenti parole: « ... E mi auguro che di queste insinuazioni (quali?) non abbia a farsene più per l'avvenire, perchè altrimenti mi avrò di argomenti ben più convincenti. Bravo Turchiarulo!

Giustino Durano

Emigrazione nel Brasile

Il Sig. Sindaco ci fa pervenire la seguente Sua comunicazione, in data 9 corrente, che volentieri riportiamo nelle nostre colonne:

« Nell'interesse dei nostri lavoratori, comunico a V. S., che il Commissariato di Emigrazione è informato che trovasi in Italia certo Sig. H. I. Paul Marquart il quale, in compagnia di altro Signore, si dichiara possidente di terreni e piantagioni di caffè nel Brasile e cerca di arruolare lavoratori, promettendo loro condizioni di trattamento che il Commissariato predetto ritiene irrealizzabili.

« Ad evitare che i nostri lavoratori, lusingati da tali fallaci promesse, espatrino per regioni inospitali, la prego di pubblicare la presente notizia nel Suo giornale ».

« La ringrazio ».

« Il Sindaco: BARNABA »

Il Sindaco scherza....

Secondo quanto il Sindaco ebbe a rispondere al Consigliere De Pace in merito all'interpellanza sulla mancata vigilanza igienica in paese, sembrerebbe che non si avesse di nulla bisogno, che il servizio sanitario fosse perfetto e procedesse egregiamente e che gli avvelenamenti, le ruberie, le scorrettezze verso il pubblico da parte di tutti gli spacciatori di generi alimentari e di bevande, fossero non altro che delle creazioni fantasiose, delle vere panzane.

Proprio vero? Eppure una delle tante promesse del blocco fu appunto di regolare il servizio di piazza e d'igiene pubblica. Si ricordano i primi rigori da tutti lodati ed ai quali il paese volentieri vorrebbe ritornare. Quella tale nettezza tanto voluta dall'attuale amministrazione nei primi mesi d'insediamento oggi è un mito.... Perchè dunque tante metamorfosi? Per cui non può che aver destato grande meraviglia quando si è udito il primo cittadino, bloccato, per sopraggiunta medico, dichiarare che la salute pubblica è abbastanza bene garantita e che il servizio sanitario si compie così bene da essersi sequestrati in un anno ben 26 chilogrammi di pane e sette chilogrammi di latticini!!

Non possiamo che dire che il Sindaco vuole scherzare....

Ma se tutti i cittadini poi su queste colonne volessero pubblicare tutto quel che di schifoso, di putrido, di dannoso si compie dai venditori di sostanze alimentari al nostro mercato, vedrebbe subito il Sindaco che l'argomento non è da pigliarsi tanto alla leggera. Cantinieri, fruttivendoli, pescivendoli, pizzicagnoli, pasticceri, sorbettieri sono, chi più, chi meno, altrettanti avvelenatori e se l'ufficiale sanitario (*), l'assessore ed anche il Sindaco mettessero ogni tanto il loro naso negli spacci, vedrebbero in quanti modi si attenda alla vita dei cittadini.

Noi siamo sicuri della collaborazione di quanti amano vedere il nostro paese igienicamente più progredito, poichè è necessario fare di ragione pubblica fatti ed inconvenienti gravissimi. Se sarà il caso dopo aver raccolti molti dati, i cittadini potranno raccogliersi in comizio, pretendere delle decisioni ed imporre agli amministratori dei provvedimenti energici.

pop.

(*) Facciamo notare all'egregio articolista, che l'Ufficiale Sanitario, per quanto a noi consta, è solertissimo nell'adempimento del suo dovere; e se manca la vigilanza negli spacci di generi alimentari, dipende dal fatto che il Comune non ancora ha provveduto alla nomina di almeno due vigili sanitari, ai quali soltanto spetterebbe simile servizio.

N. d. D.

Nota triste

La sera del 10 corrente, alle ore 6.30, cessava di vivere

Teresa Russo

Vedova Meo

ai figli, ai fratelli, al genero Carmine Spunta ed ai congiunti tutti, vadano le nostre sentite condoglianze.

La famiglia Ghetti, del povero soldato di artiglieria qui morto il giorno 9 corrente, ringrazia a nostro mezzo la cittadinanza brindisina per il grande attestato di stima tributato al suo caro estinto

GIUSEPPE;

ed in particolar modo è riconoscente al Comando del Presidio, al Maresciallo Sig. Giovanni Traversa ed ai Caporali maggiori Bucci, Marzo, Magliola e Santandrea, per essersi tutti amorevolmente prestati in sì luttuosa circostanza.

CRONACA

Scelopero scongiurato

La notte del 10 corrente, il piroscalo « Derna » della Società Nazionale Servizi marittimi, doveva partire per Rodi, mentre il suo equipaggio era in sciopero.

Questo egregio Comandante di porto, intanto, per prevenire un qualsiasi impedimento di partenza, aveva provveduto per un pilota e per la sostituzione dell'equipaggio con altrettanti marinai della R. Marina.

Grazie però all'intervento dell'Ing. Prampolini, l'equipaggio rimase al suo posto, e così il piroscalo suddetto poté partire all'ora stabilita.

A qualcuno!

Facciamo sapere a... qualcuno, che non ci stuzzicasse, perchè nel nostro taccuino sono segnati appunti poco piacevoli riguardanti il suo delicato incarico.

A buon intenditor, poche parole!

Grave disgrazia

Martedì sera alle ore 9 il cavallo attaccato alla carrozza di Tamborrino Pietro, mentre il conducente si era momentaneamente allontanato, imbroccatosi si diede a fuga precipitosa.

All'angolo di Via Indipendenza, la bestia andò a sbattere contro un muro vicino al quale erano alcuni bambini che giocavano.

Uno di essi, a nome Laurenza Armando, di a. 5, non riuscì a scappare, e rimase orribilmente schiacciato.

Sul luogo si recò il vice pretore Avv. Venturi ed il cancelliere, i quali, dopo le constatazioni di legge, ordinarono la rimozione del cadavere.

Il cocchiere a latitante.

Si dice intanto che il cavallo sia impennato a causa d'una bicicletta che andava a corsa sfrenata. Se ciò è vero, non sarebbe questo il primo caso! L'autorità competente che ne pensa?

Fermento

Il giorno 10 corr., verso le ore 16 in via Lata, nello spaccio di vino Flores, vennero a diverbio tal Giocchino Di Carlo e Donato Longo.

Passati a vie di fatto, il Di Carlo riportò ferita guaribile in 10 giorni.

Un soldato che si getta in mare

Un soldato, sofferente d'insonnia giorni sono si recò alla marina, e giunto nelle vicinanze della Capitaneria di porto si gettava in mare. Chiesto soccorso, fu tratto in salvo dalla guardia di città di mare D'Amori Giuseppe, che lo accompagnò alla Caserma della Difesa.

Guasto alla banchina

Il punto di banchina, o meglio il basolato di essa, da noi indicato parecchie settimane sono rimpetto il palazzo Miceli, cede sempre maggiormente ed in modo che si è reso quasi impraticabile.

Intanto, pur essendo quella località importantissima al commercio, nessuno si crede nel dovere d'interessarsi perchè la sistemazione di essa sia al più presto effettuata.

In ogni modo raccomandiamo vivamente la cosa a questo ufficio del Genio Civile.

L'« Iperoky »

Questo piroscalo di bandiera greca, che dopo l'avvenute suo investimento si riteneva perduto, è stato disincagliato e condotto in porto dal piroscalo d'una Compagnia tedesca di salvataggi, *Salvator*, che oome dicemmo era qui espressamente venuto.

Le falle riscontrate sotto lo scafo, sono state provvisoriamente ben riparate, in modo che il piroscalo medesimo potrà facilmente, con i mezzi propri, trasportarsi, dicesi a Taranto, per esservi definitivamente riparato in quel Cantiere.

Soldati che si ammalano

Pare che l'accampamento dei soldati, sulla collina accanto a questa Difesa militare marittima, sia causa di qualche malanno che di quando in quando colpisce i militari medesimi.

Se ciò fosse vero, sarebbe necessario provvedere per l'alloggio di quel Battaglione in qualche altra chiesa, sicuri che nessuno troverebbe nulla da osservare, trattandosi di un fatto altamente umanitario.

Raccomandiamo intanto la cosa tanto al Sindaco, quanto all'Ill.mo Sig. Comandante di questo Distaccamento Speciale.

Stato Civile

dal 7 al 13 Giugno 1913

NATI 9 — Mega Luigia, Delli Santi Teodoro, De Carlo Nicola, Schio Francesco, Indini Antonio, Terranova Giovanna, Caroppo Aristia, Ribizzi Teodora, Petrosillo Teodora.

MORTI 10 — Prudentino Pietro a. 25, Arigliano Angelo m. 6, Costa Maria a. 1, Ghetti Giuseppe a. 22, Russo Maria a. 62, Comes Nicola m. 15, Libardo Antonio m. 5, Serrano Raffaella m. 10, Laurenza Armando a. 6, Remo Antonia a. 55.

PUBBLICAZIONI 3 — Longo Cosimo a. 29 con Ruocco Francesca a. 23, Vola Teodoro a. 30 con Ruggio Giovanna a. 23, Tasco Damiano a. 30 con Fortunato Isabella a. 24.

MATRIMONI 3 — Mangiulli Giovanni a. 40 con Coluccia Vita a. 36, Piccino Rosario a. 23 con Martucci Angela a. 19, Conchiglia Domenico a. 23, con Lorusso Lucrezia a. 19.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1913

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende ne gli spacci di private del Signor D'Accio alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, del Sig. Monticelli in Piazza Fontana e nel Chiosco al largo della Posta.

Cercasi da ufficio commerciale di Brindisi, fattorino quindicenne avente licenza tecnica.

Dirigere offerte al nostro giornale indicando pretese minime referenze.

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)
NAPOLI

— Telefono 20,07 —

Barghini e Cerchiai
FIRENZE

Telefono 3.67 - Via dell'Albero 19

POZZI ARTESIANI

per ricerche di *Acqua potabile* o per ricerche minerarie.

Costruzione accurata, prezzi modicissimi.

Per la provincia di Lecce rivolgersi

Ing. Ferdinando Nisi
BRINDISI

Approfittate della réclame della
"Città di Brindisi",
che è la più utile e la più economica.

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,17 9,33 11,55 13,13 17,13 22,3.

Part. — 4,20 6,50 11,58 14,40 19,10 21,37

BARI

Arr. — 6,35 11,50 14,30 17,9 18,58 21,27

Part. — 6,35 9,58 12,5 13,25 17,25

I sottolineati sono direttissimi.

TARANTO

Arr. — 6,20 9,50 12,50 19,4

Part. — 7,11 10,50 13,26 17,19

L'Arxolea

INFALLIBILE

contro tutti gl'insetti dannosi all'olivo, alla vite, agli ortaggi, ai fiori e a tutte le altre piante gruttifere.



Deposito generale per l'Italia meridionale presso la

Ditta NEGRI E MOTOLESE
TABANTO

Deposito in Brindisi presso il
Sig. Marino Guadalupi

TORTA ABISSINA
la migliore fra le migliori

L'avete assaggiata?

In vendita a Brindisi

presso il **CAFFE' CAPREZ**

Volete guadagnare più di L. 20 al giorno? Chiedete catalogo con cartolina doppia alla Premiata Ditta Industriale, A. La Ferlita in Monterosso Almo (Prov. Siracusa).

Nel nuovo mercato!

Nel locale segnato al N. 18, si assumono incarichi per impianti di luce elettrica e forza motrice.

Provetto personale tecnico. Prezzi modicissimi.

Premiate Fabbriche	
E. Frette e C.	
Monza	
Tellerie	Tovaglierie
Corredi	Biancherie
Coperte	da casa
	da sposa
	Tende
	Tappeti
Filiale =	
NAPOLI - Via dei Mille	

ANALISI

Chimiche e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I.
BRINDISI